

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI
In Italia e all'estero
per l'anno 1892
L. 24
semestre
L. 12
trimestre
L. 6
Pregli Stati dell'Unione postale, si aggraziano le spese di porto.

INSEZIONI
Non si accettano
inserzioni, se non a
preavviso, e per
spazio di 10 linee
per volta, e per
un solo numero.
Completata la
pubblicazione, si
pagherà contante.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 19. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatorio. — Un numero separato, Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla
PATRIA DEL FRIULI

ANNO II. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto per Stato di Friuli
che riceve il Giornale
a domicilio quanto per
quelli della Provincia e
del Regno.

Confortata la Direzione della
Patria del Friuli dalla benevo-
lenza dei concittadini e com-
provinciali, apre l'associazione
pel nuovo anno. In altro nu-
mero darà il programma.

Le associazioni si ricevono
unicamente al nostro Ufficio di
Amministrazione con firma su
di una scheda a stampa, ovvero
a mezzo del R. Ufficio Postale
con vaglia. Ad ogni pagamento
corrisponde una *bolletta* stam-
pata con firma dell'Ammini-
strazione.

Udine, 5 dicembre.

Abbiamo ieri annunciato fra i te-
legrammi il sequestro del *Cittadino*
di Trieste per una corrispondenza da
Cattaro in cui si parlava francamente
del linguaggio della verità a proposito
della insurrezione bosniaca. Ora ab-
biamo sotto l'occhio questa. Corrispon-
denza e ci pare non inutile riferirne
qualche parte ai lettori.

«Un crivosciano, col quale giorni
fa ebbi un colloquio, mi disse: se
nel 1869, quando l'Erzegovina era
sotto il dominio turco, noi restammo
vittoriosi, lo saremmo tanto più oggi,
se si volesse attaccarci, perchè l'Er-
zegovina è più malcontenta di noi
dell'attuale Governo. Anche quelli che
allora rimasero inoperosi farebbero
ora causa comune con noi. Già prima
o dopo l'Erzegovina, per giustizia e
per diritto di sangue, deve appar-
tere al Montenegro. L'inverno è il
nostro migliore alleato. Fino all'e-
state chi sa cosa può succedere!»

«I Montenegrini che calano, come
di solito, al bazar di qui, dicono a-
pertamente: Se si verrà alle strette,
noi dobbiamo perire per i nostri fra-
telli crivosciani; essi periranno per
noi in Montenegro e non in Albania.
Figuratevi quanto valgano le proteste
del Governo montenegrino!»

«La settimana scorsa, visto a Cet-
tinie una seduta burrascosa del Se-
nato, presieduta dal Principe stesso.
V'è un partito favorevole al crivo-
sciano. Per poco non si venne ad un
tafferuglio fra i membri del Senato.
Si dice che il Principe abbia minac-
ciato uno dei Senatori.»

«Il serdaro montenegrino, prete

Pero Matanovic, dopo di aver gridato
sulla piazza di Cetinje, per incorag-
giare gli altri, io non ascolto nessuno
quando i fratelli miei si trovano in
pericolo, parlò per Crivoscia, dove,
assieme a Stojan Kovacevic assunse
il comando dei rivoltosi e la direzione
degli affari.»

L'Austria adunque ne avrà per un
bel pezzo: anche questa volta, e sarà
un nuovo e forte colpo per le non
ottime finanze di quello Stato.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 3 dicembre.

Il 2 dicembre i Confessati dell'Onnipotenza
del grande Ministro — Ancora della «qui-
sizione tubiana» — Il Messia e i dodici Apo-
stoli — Brutto quadro — Infortunio dello
avvenire.

Or fa trent'anni i Parigini si ri-
svegliarono al fracasso delle schiop-
pettate e del cannone impiegato a
spazzare i boulevards dagli insorti
pochi e male guidati; e quando sep-
pero che i membri dell'Assemblea e-
rano stati in gran parte dispersi o
tradotti a Mazzas, si fregarono le
mani dicendo tanto meglio, perchè
la Camera d'allora, molto somigliante
a quella d'oggi, perdeva il suo tempo
a discutere questioni bizantine, men-
tre il Presidente della Repubblica me-
ditava e metteva in atto il colpo di
Stato. Il proclama che leggevasi sulle
mura della Capitale affermava come
per mettere termine all'impotenza
della Camera troppo parlamentare
il Presidente della Repubblica usava
dalla legalità per rientrare nel diritto,
inquantochè fra brevi giorni sotto-
metterebbe alla sanzione del Popolo
sovrano la Costituzione ancora a-
vesse il prestigio d'un plebiscito.

L'Impero era ricostituito. Il Popolo
aveva abdicato nelle mani del Presi-
dente della Repubblica la propria so-
vrantà, ad esso delegandola con lo
accettare la Costituzione da lui pre-
parata.

Ebbene, dopo trent'anni, il Popolo
francese trovasi oggi allo stesso
punto, ed il Presidente del Consiglio
dei Ministri si impone come il solo ad
unico nome di Stato idoneo ad in-
carnare il pensiero e ad eseguire la
volontà della Francia, perchè nelle
ultime elezioni il paese non ne quat-
trocento Deputati a lui devoti e de-
terminati a seguire il nuovo capo o-
vunque voglia condurli... fosse anco-
nell'abisso.

Il Popolo che lavora e che paga,
trovasi armato soltanto del bollettino
pel suffragio, ma non ha nessuna
coesione, non possiede alcun mezzo
per impedire che il nuovo capo dello
Stato (poichè Grevy non ne conserva
che a mala pena la parvenza), il nuovo

Messia opportunista malmenì il Paese

facendo sue voglie.
Colle nuove elezioni senatoriali, la
maggioranza opportunista sarà decisa
in Senato e questo è la Camera dei
Deputati dovranno ad un cenno del-
l'uomo fatale, chinare il capo e cur-
vare la schiena.

Nella questione di Tunisi, il Parla-
mento ha dovuto passare sotto alle
forche caudine che il grande Ministro
indico come la sola uscita possibile.
Eseguito il trattato del Bardo, ecco
il punto d'ordine della nuova poli-
tica di Gambetta, perchè la Camera
defunta lo approvava e legava quindi
il paese alla sua esecuzione. Quando
trattavasi di sorprendere il voto sulla
esecuzione contro i Krumiri, si pro-
testò che la Francia non voleva né
l'occupazione né l'annessione, e l'Eu-
ropa credette alla parola della Fran-
cia. Oggi, mutato il verbo, protes-
tasi contro ogni idea d'annessione;
ma ammettasi la necessità dell'occu-
pazione, e si proclama che l'Europa
non perdonerebbe alla Francia qua-
lora abbandonasse la Reggenza; ora
che il fanatismo musulmano ha in-
viperito, e arabi, dovrebbe tenere
responsabile la Francia dei danni e
dei massacri che si compiono a Venere
contro gli Europei abitanti in quella
regione. La Francia vincolata a man-
tere l'occupazione ed il protettorato
della Reggenza, e necessariamente co-
stretta ad allargare la sua frontiera
ed ad invadere forse anche la Tripolitania
ed il Marocco, per il che è impos-
sibile prevedere quali conseguenze de-
riveranno dalla occupazione del Bey-
licato.

La politica del gran Ministro venne
dalla straordinaria maggioranza di
400 voti approvata e Gambetta, mon-
tato per ben quattro volte alla tribuna,
si mostrò accarezzevole verso gli av-
versari, altiero coi suoi fedeli, ed ir-
removibile per la esecuzione del suo
piano. Ottenne, dunque, vittoria com-
pleta, ed apparenzialmente trarne tutto
il vantaggio possibile, inquantochè
dimettendosi da Ministro degli Affari
esteri, nominerebbe un titolare, il
quale sendo, come gli altri, devoto (egli
potrebbe proclamarsi primo Ministro
e Presidente del Consiglio senza por-
tafogli, la sola personalità pensante
e volente del potere esecutivo).

Circondato da dodici ministri, egli
rinnoverebbe la storia del Messia coi
dodici Apostoli; l'imbombanza dei
quali sarebbe di farsi evangelisti della
dottrina dei senatori della Volontà del
Maestro.
La Repubblica Cesare è, dunque,
ristabilita. I giornali devoti al nuovo
Messia lo chiamano già Capo del
Potere esecutivo, e quando parlano
degli Ambasciatori che giungono a
Parigi.

lei, in cerca d'una porta che volesse
aprirsi, d'un organo, d'una tribuna d'onde
far palei l'ingegno nostro e gli studi...
Chi non ha provato le incertezze, le titu-
banze, gli scoraggiamenti dei primi passi.
Signore, le di lei parole m'incorag-
giano. Mi permetta di dirle rapidamente
ciò che ho voluto fare. Credo d'avere
scoperto una regione ancora inesplorata
nel dominio dell'arte.
A queste ultime parole vidi il mio in-
terlocutore più commodamente distendersi
sulla poltrona, coll'aria d'uomo che si
casseggi, ma che ormai ha un'opinione
fatta. Ero giuocato. Non perciò mi diedi
per vinto, anzi, facendomi coraggio e colla
forza che veniva in me dalla coscienza
dell'opera mia, vegliai, sviluppai la teoria
già esposta e dissi da quel punto di vi-
sta considerassi l'appendice. Era quella
una corda molto sensibile; l'indico a cui
parlavo, era uno dei maestri più esperti in

dinnanzi, lascian chiaramente com-
prendere che Gambetta è la sola
mente che pensa, ed è la sola vo-
lontà cui debbesi obbedire.

Quale sarà l'attitudine di Grevy
nella posizione secondaria nella quale
vedesi imprudentemente relegato, cioè
al secondo piano, e ridotto all'umile
ufficio della quinta ruota del carro,
lo si può facilmente indovinare: Grevy
apporterà la sua forza d'inerzia, ma
non vorrà a gettar di sella l'an-
tagonista, il quale ha già preso, con
prudenza, le sue misure per poter
resistere, estendendo con la forza ad
ogni velleità di insubordinazione.

I Radicali più o meno intrasiggenti
(che, sia detto in omaggio alla verità,
soli essi si mantengono nei principii
del reggimento democratico e repubbli-
cano) se non metteranno una sordina
a' loro discorsi si faranno un bel
giorno condurre a Mazzas e parte
di essi faranno il viaggio della Nuova
Caledonia senza che il Popolo possa
impedire, non avendo un'insurre-
zione generale nessuna probabilità di
riuscire, perchè il Popolo scindesi in
Borghesi e Plebei che si accomodano a
qualsiasi Governo purchè loro permetta
di arricchire, ed in proletarii poveri
che non possono nulla malgrado il
numero, mentre il Governo possiede
l'armata decisa a combattere nelle
strade contro i pretesi nemici del
ordine pubblico.

Ecco il quadro che presentasi al-
l'osservazione del vostro Corrispon-
dente in questo anniversario; e per
quanto si ostini a voler occidere dal
pensiero i tristi presagi, non vede
apparire nell'orizzonte nero e ne-
bioso dell'oggi, l'aggiungimento d'un
giorno di buona novella. Soltanto una
guerra sul Continente potrebbe can-
giare il piano che si sta in questo
momento eseguendo dal grande mi-
nistro, una tale eventualità mi fa
raccapriccio, perchè la Francia non
sarebbe in caso di difendersi neppure
per tre mesi; atteso lo stato di
disorganizzazione militare e della poca
consistenza d'un esercito sperperato
nella difesa delle frontiere troppo
vaste ed occupate da nazioni ostili.
Ripeterò dunque il voto che feci in
altro mio corrispondenza: Dio pro-
tegga e salvi la Francia da una guerra
continentale, dai dittatori e dalla
guerra civile.

Legge sull'ordinamento del Corpo del genio

Baccarini dice che, presentando questa
Legge, obbediva alla prescrizione della
Legge organica sulle Opere pubbliche.
Risponde ad osservazioni già fatte da Ru-
spoli e Mantelloni: si dichiara nello stesso
ordine di idee di Luigi. Dichiara che per
gli ingegneri esistenti al servizio dello
Stato larghigierà nella loro ammissione
nel Genio civile, ma sarà molto restio ad
ammetterli di nuovo; peraltro anche que-
sto sarà definito nella pianta e cesserà il
bisogno di avventurarsi. Si assocerà a
Cavalletto circa 2000 ingegneri laici, a
Direzione tecnica speciali, se non preve-
desse difficoltà nella pratica. Obietta, mo-
strando che il Genio civile sulla quale quel
Oratore dubitava; si attarda; quel cessare
degli straordinari che spesso costano il
doppio.

Berti-Ferdinando presenta la Relazione
sulla Legge per provvedimento in favore
dei danneggiati dall'uragano in Romagna
che dichiarasi urgente.

Si passa alla discussione degli articoli
e approvansi il 1° e il 2°, disposizioni ge-
nerali; poi il 3° possono istituire Uffici del
Genio Civile per la sorveglianza dell'e-
sercizio di ciascuna rete di ferrovie; il Ca-
valletto raccomanda che provveda agli in-
convenienti e danni che avvengono nella
costruzione delle ferrovie, massime per
l'insufficiente sorveglianza e competenza
dei tecnici governativi.

Parlano Cavalletto che raccomanda
circonspione nella nomina dei direttori
e sorveglianti dei lavori di ferrovie; Mar-
cibori e Baccarini contro le raccoman-
dazioni di Cavalletto, il quale replica aver
fatto solo una raccomandazione.

Approvansi gli articoli 3° e 4°, per i
quali possono istituire Uffici provinciali e
terzi provinciali per lavori straordinari e per
la sorveglianza sui servizi e uffici al
Ministro; istituiscono, oltre alle ispezioni
speciali, dei circoli di ispezione per regio-
ni, decretando, dopo osservazioni di Luigi
Cavalletto, Mantelloni, Colajanni, Marcibori
e Baccarini, con l'articolo 6° si costituisce
presso il Ministero, con l'incarico del Ge-
nio in servizio attivo, il Consiglio spe-
ciale dei lavori pubblici, presieduto dal
Ministro e composto di 12 membri.

Colajanni e Ruspoli propongono di
giungere in Consiglio altri ingegneri pri-
vati ed altri in servizio attivo, non
rispettati.

Cavalletto e il ministro ragionano contro.
Tuttavia Baccarini non dissente che le
proposte di Ruspoli e Colajanni sieno
esaminate dalla Commissione, perchè
legga se l'aggiunta di qualche altro
membro possa darsi senza indeve-
niente, e senza un aumento di spesa.

Approvansi i rinvii alla Commissione
questo articolo, emanato dal Consiglio ad
il 7°, 8°, 9°, 10° e 11°, cui, dietro
la proposta già annunciata di Mantelloni,
sono presentati emendamenti; approvati
dopo discussione alla quale prendono
parola Cavalletto, Colajanni, Serazzi e
Baccarini, e l'Assemblea approva gli
articoli 12°, 13°, 14°, 15°, 16°, 17°, 18°, 19°,
20°, 21°, 22°, 23°, 24°, 25°, 26°, 27°, 28°, 29°,
30°, 31°, 32°, 33°, 34°, 35°, 36°, 37°, 38°, 39°,
40°, 41°, 42°, 43°, 44°, 45°, 46°, 47°, 48°, 49°,
50°, 51°, 52°, 53°, 54°, 55°, 56°, 57°, 58°, 59°,
60°, 61°, 62°, 63°, 64°, 65°, 66°, 67°, 68°, 69°,
70°, 71°, 72°, 73°, 74°, 75°, 76°, 77°, 78°, 79°,
80°, 81°, 82°, 83°, 84°, 85°, 86°, 87°, 88°, 89°,
90°, 91°, 92°, 93°, 94°, 95°, 96°, 97°, 98°, 99°,
100°.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (Seduta
del 5 dicembre).

Convalida l'elezione contestata del Col-
legio di Torre Annunziata.
Prosegue la discussione generale della

Non viviamo in un secolo borghese ma
mezzo ad un popolo che sempre più in-
numera delle piccole cose che si spaventa
di tutto ciò che è veramente grande. Che
fare? Resistere? Infrarsi sull'ottimismo
vivere del male che si poscia ci dà.
Bisogna essere molto giovani per nutrire
tali idee... e lei di guardia!...
Sarà una ben triste cura.

Non tanto. Sentasi signore, gli di lei
candore mi piace. Si ella consenta, la-
sciarai guidare, farò di lei qualche
cosa. Non faccio per dirlo, ma qui nella
redazione nostra già si sono educati dei
giovani che raggiungeranno poi una celebrità
europea. Che hanno fatto per meritarsela?
Hanno compreso il loro pubblico, e se
non le dispiace, dopo un difetto, le
esporrò la mia, si ammirerà il suo
Ben guardarsi, non solo, ma anche
l'aspirare a qualcosa di grande.

APPENDICE 24

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XX

Lei dunque avrebbe l'intenzione di
far qualche cosa per la nostra appendice?
Per vero è un momento d'ingombro, co-
me si dice nel nostro gergo; non possia-
mo venir meno ai patti stipulati cogli au-
tori in voga. Però, vedremo; i tentativi
mi piacciono, le mie simpatie sono per
la gioventù.

— Mi creda, signore.
— Dio mio, ch'eravamo noi stessi
or non è molto? Dei principianti come

presentato un termine fino al domani per-
ché gli restasse libero ancora l'accettare o
meno la nostra ultima proposta. Lor Si-
gnori si valsero della offerta e ce ne rin-
graziarono.

Nel domani le SS. LL., nel rimetterci
il verbale, lo accompagnarono colla lettera
che con nostra meraviglia vedemmo pub-
blicata nel Giornale cittadino la Patria del
Friuli di oggi, lettera che qui riproduciamo
nel suo più completo tenore.

« Ai signori conti G. A. Ronchi e Nicolò
Mantica rappresentanti l'avvocato G. L.
Schiavi »

« Questa mane i sottoscritti si recarono
dal conte Antonio Manin, loro mandante,
a dargli lettura del verbale scritto e fir-
mato stamane all'ora una.

Il conte Antonio Manin, presa conoscenza
del verbale suddetto, rimanendo persuaso
che le parole dell'avv. Schiavi furono
scritte collo spirito e mente di oltraggiare
il nome dei Manin, e che non possai
altrimenti giustificare che: o dichiarando
di avere errato, od assumendo la intera
responsabilità.

Convinto che è stimabile colui che ha
il coraggio delle proprie azioni, confe-
sando a fronte alta i propri torti come
sapendo sostenere le proprie ragioni:

Convinto d'aver trattato verso l'avv.
G. L. Schiavi come si conviene tra gen-
tiluomini:

Non avendo potuto ottenere quella sod-
disfazione che egli credeva spettargli di
diritto, inteso a proprio scarico far noto
la falsa posizione in cui si è collocato il
suo avversario.

Questo, egregi Signori, è quanto ci impone
far conoscere loro il nostro mandante.

Nel mentre accompagniamo il verbale
con preghiera di darci una copia, ci pro-
testiamo colla massima stima e conside-
razione

Dev.

Vittorio De-Raymond
G. Batt. Di Varmo

Udine, 4 dic. ore 10 1/2 ant.

La nostra meraviglia per tale pubblica-
zione le SS. LL. troveranno perfettamente
giustificata, se considereranno che quella
lettera rivestiva un carattere affatto privato,
e che per lo meno avrebbe dovuto essere
seguita dalla pubblicazione della risposta
da noi data; colla quale dichiaravamo che
l'opinione espressa dal co. Antonio Manin
non era certamente la nostra, e che ad
ogni modo riserbavamo al Pubblico il de-
finitivo giudizio.

Di questa nostra diversa convinzione
non ci era sembrato necessario né oppor-
tuno dare in via privata le ragioni. Ma
ora che è reso pubblico l'apprezzamento
del conte Antonio Manin sulla condotta
del nostro mandante, noi alla nostra volta
vogliamo esporre pubblicamente i motivi
per cui riteniamo che ogni imparziale
giudicherà diversamente da lui. E ciò siamo
in dovere ed in diritto di fare, perchè
quanto si riferisce alla condotta del nostro
mandante involge anche la nostra respon-
sabilità.

Prima di tutto ci sia lecito di ram-
mentare come fino dai preliminari delle
trattative nella sera del 3 corrente, le
nostre esplicite dichiarazioni sien state
queste: che i due brani della lettera del-
l'avv. Schiavi ritenuti dal conte Antonio
Manin offensivi per la sua famiglia, non
potevano dar luogo ad una questione sepa-
rata e diversa da quella unica e inscu-
dibile insorta tra esso avvocato ed il co.
Lod. Leon. Manin. Pure, giacché il conte
Antonio desiderava di farne una questione
sua propria e speciale, nello intendimento
di chiarire la cosa e di procurare una
onorevole definizione, accettammo di di-
scutere anche su questo più ristretto ter-
reno. Era questa una prima deferenza che
il nostro rappresentante usava al suo ono-
revole avversario. Ma nell'usarla, noi che,
come il nostro mandante, non riconosce-
vamo alcun carattere offensivo in quelle
parole, chiedemmo che il giudizio sulle
stesse fosse deferito ad un consesso di
persone spaccionate e dove tale giudizio
avrebbe confermato l'opinione del co. An-
tonio Manin, l'avv. Schiavi si dichiarava
fin d'allora pronto a dare qualunque ri-
parazione gli fosse stata richiesta.

La nostra domanda venne respinta: e
noi allora proponemmo uno scambio di
reciproche onorevoli dichiarazioni per le
quali fossero mantenute la eguaglianza
di posizione e la rispettabilità delle due
parti contendenti.

E anche ciò venne rifiutato.

Le ragioni della usata deferenza non
sussistevano dunque più. Giacché si vo-
leva imporre che la soluzione della que-
stione avvenisse senza esame e a qualun-
que costo colui che aveva la mano, era ne-
cessario che tutta la questione fosse con-
ta mezzo decisa.

Ecco perchè noi in nome dell'avvocato
Schiavi abbiamo anche dichiarato che egli
era pronto a dare la riparazione secondo
le Leggi della cavalleria per quanto egli
aveva scritto nella sua lettera, se il conte
Antonio Manin, accettando completamente
la posizione quale i fatti l'avevano creata,
avesse consentito di sostituirsi per intiero

al proprio fratello. Accettando tale sosti-
tuzione, a patto che fosse completa, l'avv.
Schiavi non solo nulla imponeva di eccen-
sivo, ma anzi usava una nuova deferenza
verso il suo avversario.

E questo che si era presentato per di-
fendere il nome della propria famiglia,
era giusto ritenere volesse assumere la
responsabilità degli atti che uno dei
membri di essa aveva compiuti, mentre
erano appunto tali atti che avevano ac-
cesa la questione.

Noi dunque in nome del nostro man-
dante abbiamo anche per tal modo offerta
un'onorevole soluzione colle armi, sotto
condizioni giuste, convenienti e in piena
corrispondenza col fatti.

Quest'ultima soluzione venne anch'essa
respinta.

Giunti a tal punto e lusingamente ten-
tati tutti i mezzi onorevoli e soddisfa-
centi per ambe le parti a fine di risol-
vere la questione, e noi non rimanemmo
che dichiarare esaurito il nostro mandato.

Chi può, dopo tutto ciò, affermare che
il nostro mandante non abbia avuto il co-
raggio delle proprie azioni, non abbia sa-
puto sostenere le proprie ragioni, non
abbia acconsentito a dare le soddisfazioni
dovute fra gentiluomini? Era forse egli
obbligato per le leggi della cavalleria a
subire docilmente l'impero della altrui
volontà?

Noi possiamo dunque altamente e tran-
quillamente affermare che la posizione del
nostro rappresentante; ben lungi dall'essere,
falsa, né netta, logica e coerente, e che la
sua condotta è stata perfettamente conforme
alle regole dell'onore e della cavalleria.

Colla massima stima e considerazione.

Devotissimi
Mantica
G. A. Ronchi

ULTIMO CORRIERE

Parecchi deputati si sono iscritti per
parlare sulla politica estera nella occa-
sione che se ne discuterà alla Camera il
relativo bilancio. Si sono iscritti per par-
lare contro la politica del Ministero gli
on. Massari e di Sant'Onofrio, per par-
lare in favore gli onorevoli Sonnino-Sid-
ney, Canzi e Teano.

L'opposizione, che la Commissione
generale del bilancio fa al Ministero, si è
ora accentuata. Cancellò 22 milioni pro-
venienti dalle ferrovie Romane e che do-
vevano servire per le maggiori spese mi-
litari. Essendo Magliani indisposto, non
si è potuto prendere una decisione.

Si ritiene che metà della Camera
sia favorevole ad una diminuzione del
prezzo del sale.

Corre voce che fra 15 o 20 giorni
al più tardi, la metà del corpo di spe-
dizione a Tunisi verrà richiamata. Non
resterebbero nella reggenza che le due di-
visioni Japy e Logerot.

I versamenti in oro del prestito per
l'abolizione del Corso forzoso procedono
regolarmente. Avremo ingensato una se-
conda emissione di rendita destinata a
tale operazione. I versamenti raggiunge-
ranno alla fine dell'anno i duecento mi-
lioni. Alla fine del marzo 1882 i 322
milioni.

TELEGRAMMI

Parigi, 4. Il *Stato* dice: Waldeck
Rousseau, saputo che molti congregazio-
nisti stranieri espulsi in seguito all'esecu-
zione dei decreti rientrano in Francia con
falsi nomi, ordinò di ricacciarli ed espellerli
dalle congregazioni sciolte più o meno
ricostituite, le quali saranno pure richia-
mate al rispetto per le decisioni del Governo.
Inoltre vietarsi ai congregazionisti colpiti
dei decreti, di predicare in chiesa.

New-York, 4. Il figlio di Blanc e
Crescott ex diplomatico a Pechino, incar-
cato delle missioni speciali del Perù e
Chili, cercheranno di far concludere la
pace.

Berlino, 4. L'Imperatore ricevette
l'invito della Turchia An Nizami gli con-
segnò le insegne di Nicham. Ebbe luogo
presso l'Imperatore un banchetto in cui, oltre
Nizami, intervennero Abdullah Bey, i
membri della Presidenza del Parlamento,
Moltke, Hatzfeld ed altri dignitari.

Roma, 5. La *Gazzetta Ufficiale* an-
nuncia l'accettazione della dimissione di
Manfrin da Prefetto di Venezia, e la no-
mina a Prefetto di prima classe in Napoli
del senatore Sansaverino.

Parigi, 5. Berlet lesse alla Com-
missione la relazione sul trattato franco-
italiano. La Commissione l'ha approvato.
Credesi che la discussione avrà luogo
lunedì.

Madrid, 5. Il ministro delle finanze
negoziò direttamente coi portatori dei
consolidati o coi loro rappresentanti.

Gibilterra, 5. Il vescovo Lystra,

vicario apostolico della chiesa di Santa
Maria di Gibilterra, ha deciso d'abbando-
nare Gibilterra in vista della crescente
animosità dei cattolici contro di lui.

Londra, 5. Un dispaccio da Costan-
tinopoli dice che Nikoff negoziava colla
Banca ottomana affinché la Banca sia in-
caricata delle operazioni di vendita che
si cederanno ai russi. Quindi la Russia
abbandonerebbe il controllo domandato
pella porcazione delle rendite.

Costantinopoli, 5. I primi dra-
goni delle ambasciate, riuniti sabato,
respinsero ad unanimità il nuovo cerimo-
niale consolare emanato dalla Porta, come
contrario alle capitazioni dei trattati esi-
stenti. Gli ambasciatori indirizzarono una
nota collettiva alla Porta su questo proposito.

Il ministro ordinò al governatore delle
province di deferire ai tribunali ottomani
i crimini e delitti commessi fra stranieri.
Questa decisione assolutamente contraria
alle capitazioni provocò una protesta
collettiva degli ambasciatori.

Parigi, 5. Waldeck Rousseau sot-
toporrà stasera alla decisione del Consiglio
la circolare per l'Algeria.

ULTIMI

Vienna, 5. Il Comitato eletto dalle
sezioni della Camera, deliberò a maggio-
gioranza di voti di passare all'ordine del
giorno sulla proposta Ross, non essendosi
nelle parole del ministro Prazak ravvisata
alcuna offesa. I membri della sinistra an-
nunciarono una proposta della minoranza
per disapprovare le espressioni del mi-
nistro Prazak.

Londra, 5. Lo *Standard* giustifica il
contegno dell'Austria verso la Rumenia,
la quale non ha certo scelto il mezzo più
ragionevole e sicuro per difendere i suoi
privilegi pretesamente danneggiati; l'Au-
stria non poteva tranquillamente accettare
il rimprovero di aver tenuto un contegno
inconciliabile cogli obblighi derivanti dal
trattato di Berlino. Accusare l'Austria
d'esagerazione equivale ad accusar di
conivenza le altre Potenze. Se la Ru-
menia può provare aver l'Austria attac-
cati i suoi diritti, può far assegnamento
sull'appoggio diplomatico dell'Inghilterra.

Vienna, 5. Il Governo austriaco è
disposto ad aggiornare la soluzione defi-
nitiva della questione danubiana fino al
1883, anno in cui il mandato della Com-
missione europea del Danubio dovrà essere
rinnovato.

L'attuale conflitto austro-rumeno
non presenta dunque nessun carattere
acuto.

L'ufficio *Romanul* ha un articolo e-
nergico sulla sospensione, in cui afferma
la irremovibile volontà della Rumenia,
forte del suo diritto e del suo principio,
di non cedere alle pressioni esteriori.

Dal canto suo l'ufficio *Gazzetta di*
Pietroburgo, in un articolo sul trattato di
Berlino, dice che dal momento che la
Russia venne sacrificata nel trattato, essa
non può permettere che altre Potenze lo
violino o lo completino nel loro interesse.

Si annuncia da Cattaro che gli insorti
hanno commesso molte depredazioni, raz-
ziando parecchi comuni. Le truppe, ancora
insufficienti, non osano abbandonare le
coste per assalirli.

Firenze, 5. Dietro promessa del
Prefetto che le modificazioni della tariffa
entro dieci giorni verranno riesaminate,
ieri sera è cessato lo sciopero dei vetturini.

Berlino, 5. La riunione dei dele-
gati delle varie frazioni di liberali decise
di costituire un solo partito con un co-
mitato direttivo permanente. In conse-
guenza la fusione dei progressisti e dei
liberali-nazionali dissidenti è un fatto
compiuto.

È confermata da tutte le parti la do-
manda del Papa di rifugiarsi a Folds. Il
granduca d'Assia gli cederebbe la pro-
prietà del castello.

Gli organi liberali seguivano a simpa-
tizzare per l'Italia.

Il ministro dei culti Puttkamer ha
invitato a pranzo i più influenti deputati
conservatori e clericali all'intento di rav-
vicinarli.

La crisi ministeriale in Baviera si ag-
grava. Si crede che tutto il Ministero si
dimetterà.

Vienna, 5. La gravità della sospen-
sione dei rapporti colla Rumenia venne
esagerata.

Il conte Hayos, ministro austro-ungarico
a Bukarest, ricevette ordine di sospendere
le relazioni personali coi ministri rumeni
soltanto fino al ritorno di Kalnoky. Que-
sta misura serve di semplice avvertimento
al Governo di Bukarest.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I nostri mercati. Notizie gene-
rali sul mercato grani.

Grani. La pioggia quasi continua ha
reso pressoché sprovvisti di generi i no-
stri mercati e quello del 1 corrente era
affatto deserto.

Il prezzo del frumento per le poche
ricerche è disceso di cent. 30 per ettolitro.
Granoturco nuovo. Poco più di 600 ettolitri.
a prezzi quasi stazionari. Gli affari regi-
strati si fecero a lire 10, 10.50, 11, 11.25,
11.50, 11.75, 12, 12.10, 12.75, 13, 13.75.

Segala. Poca ed ai solidi prezzi.
Sorgo. Le poche partite pervenute,
prontamente esitate con qualche rialzo.
Due sacchi d'avena furono pagati lire
21.60 al quintale, e 1 quintale a mezzo
di fagioli alpini a lire 36 al quintale.
Foraggi e combustibili. Non si espongono
prezzi perché gli affari conclusi furono
pochi e di nessun rilievo.

Sete. Manca la solita rassegna del
nostro mercato che il cav. Kechler pub-
blica nel Bollettino della Associazione a-
graria.

Stagionatura

Nella settimana dal 22 al 28 dicembre 1881
28 al 3 dicembre 1882

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 5 dicembre
Mobiliare 531.50 Lombardo 262.50
Austriaco 563.50 Italiana 88.90

Londra, 4 dicembre.
Inglese 99.1316 Spagnuolo 30.114
taliano 89.718 Turco 13.513

Parigi, 5 dicembre.
Rendita 3 0/0 85.90 Obbligazioni —
id. 5 0/0 115.05 Londra 25.23 —
Rend. ital. 91.10 Italia 2.12 —
Ferr. Lomb. — Inglese 99.314 —
V. Em. — Rendita Turca 14.32 —
Romane — — — — —

Vienna, 5 dicembre
Mobiliare 365.30 Napol. d'oro 9.40 1/2
Lombardo 152.25 Cambio Parigi 47.05
Ferr. Stato 324.75 id. Londra 118.65
Banca nazionale 837. — Austriaca 78.15

Venezia, 5 dicembre
Rendita pronta 91.55 per fine corr. 92.45
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 102.20

Valute
Pesi da 20 franchi da 20.49 a 20.59
Bancanote austriache 217.50 a 218 —
Flor. austr. d'arg. — — —

Firenze, 5 dicembre.
Nap. d'oro 20.53 — Fer. M. (con). —
Londra 25.43 Banca To. (n°) —
Francesco 102.10 Cred. it. Moh. 967. —
Az. Tab. — Rend. italiana 92.80 —
Banca Naz. — — — — —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 6 dicembre.
Londra 118.80 — Arg. — — — Nap. 94.01 —

Milano, 6 dicembre.
Rend. italiana 92.40 — Napoleoni d'oro 20.44

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

MUNICIPIO DI DIGNANO.

In seguito a renuncia emessa del signor
Albizzi al posto di Segretario Comunale,
ed alla delibera consigliare odierna che
stabilisce lo stipendio di L. 800,00 annue,
si dichiara aperto il concorso al posto
stesso fino a tutto il 20 corrente mese.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze
corredate a Legge e l'eletto dovrà assu-
mre le mansioni col 1° gennaio 1882.

Dal Municipio di Dignano

li 4 dicembre 1881.

Il Sindaco ff.

Pirone Giovanni Battista.

AVVISO.

Il sottoscritto, fabbricatore della pre-
miata fabbrica nazionale di bigliardi in
Venezia, ha l'onore d'avvertire tutti quelli
cui abbisognassero di qualche riparatura,
che possono inviare richieste al Caffè Co-
losseo in Udine, potendosi trattare in
questa Città per alcun tempo, avendo
trovato di che occuparsi.

P. Romaldo Dominiani.

Udine recapito al Caffè Colosseo.

ANNO IIP.

IL DISEGNATORE

della ricamatrice

è il più utile *Giornale delle Famiglie*, ri-
stituiti, *Maestre, Ricamatrici, Trinoje e La-*
voranti in *Biancheria*. Esce due volte al
mese, ricco di disegni, spiegazioni, annessi,
ecc. Costa sole L. 6 all'anno; con re-
galo L. 6,30.

Per abbonarsi o per chiedere programma
con *regio gratis*, dirigersi alla Ditta G.
Troise & C., via S. Zeno, n. 5, Milano.

D'affittare: apparta-
mento nella casa in
Piazza Vittorio E-
manuele (riva del ca-
stello) N. 3.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

MAGAZZINO MILANESE

aperto da 8 anni

PIAZZA V. E. N. 6 UDINE

Ch. Berti di Venezia

avverte la numerosissima clientela che
in seguito alla vendita straordinaria
di vestiti fatti verificati come di
consuetudine durante la stagione ne ha
aumentato e completato l'assortimento

LISTINO

Makierland misti L. 30 in più
Collari di stoffa dia-
gonali » 22 »
Soprabiti di stoffe di-
verse, panno etc. fo-
derati in flanella o-
vati od in pluch
velutato » 24 »
Calzoni d'inverno
stoffe novita ultima
moda » 8 »
Gilet » 3 »
Giacche » 16 »
Vestiti da bambino » 12 »
Collari castor ruota
perfetta, di tutte le
tinte » 24 »

Il proprietario dirigendo da se
medesimo il proprio negozio e non
avendo per conseguenza spese stra-
ordinarie avverte esser in caso di
vendere la merce al 30 per
cento di ribasso.

Avviso per le famiglie

Vendita vino padovano
all'ingrosso da 25 litri in poi, lire 30
all'ettolitro fuori dazio.

Recapito al Magazzino Padovano
annesso al Caffè Nuova Stazione, Porta
Aquilaia.

AVVISO

Avvertiamo i signori con-
sumatori che, oltre il DE-
POSITO BIRRA DELLA
RINOMATA FABBRICA
DI PUNTIGAM, abbiamo
assunto anche quello del-
l'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra
anche in bottiglia in casse
da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA

BRONCHITI

lente infreddature, tosse, co-
stipitazioni, catarrhi, abbassa-
mento di voce, tosse asinina,
guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bo-
siero e Sandri Udine.

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultima
un bell'assortimento di lampadar
a sospensione, dorati, per
sale da pranzo e da ritrovo, nonché una
quantità di lumi in sorte da sospendere e
da appendere al muro ed anche da tavola;
accessori per la illuminazione, tubi, cam-
pane, stoppini, petrolio.

a prezzi discretissimi.

Si eseguiscono poi — a modicissimo
prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni
ed altri lavori, per comodo dei signori che
vorranno onorare il sottoscritto di loro
comandi.

Si trova pure in possesso di un grande
assortimento oggetti da cucina in latta
ferro stagnato, ottone, ecc., ed eseguisce
lavori a piacimento, anche occorrenti per
camera, il tutto disimpegnando con cura
e sollecitudine.

Domenico Bertacchini.

Presso il sig. ANGELO
TOFFOLI in via della
Posta N. 24 trovasi espo-
sto a libera entrata del
pubblico uno svariatissi-
mo assortimento di li-
bri antichi e moderni sia
nuovi che usati. Onde fa-
cilitare la vendita si ac-
corda sempre ribasso sul
prezzo marcato su cia-
scun libro.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	omib.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	omib.
ore 5.10 ant.	omib.	ore 9.30 ant.	omib.	ore 5.50 ant.	omib.	ore 10.10 ant.	omib.
ore 9.28 ant.	omib.	ore 1.20 pom.	omib.	ore 10.15 ant.	omib.	ore 2.50 pom.	omib.
ore 4.56 pom.	omib.	ore 9.20 pom.	omib.	ore 4.00 pom.	omib.	ore 8.28 pom.	omib.
ore 8.23 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	omib.	ore 9.00 pom.	misto	ore 2.30 ant.	omib.

DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	omib.	ore 6.28 ant.	omib.	ore 9.10 ant.	omib.
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.43 ant.	omib.	ore 1.33 pom.	misto	ore 4.18 pom.	omib.
ore 10.35 ant.	omib.	ore 1.33 pom.	omib.	ore 5.00 pom.	omib.	ore 7.50 pom.	omib.
ore 4.30 pom.	omib.	ore 7.35 pom.	omib.	ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	omib.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	omib.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	omib.
ore 3.17 pom.	omib.	ore 7.06 pom.	omib.	ore 8.00 ant.	omib.	ore 12.40 mer.	omib.
ore 8.47 pom.	omib.	ore 12.31 ant.	omib.	ore 5.00 pom.	omib.	ore 7.42 pom.	omib.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.	omib.	ore 9.00 ant.	omib.	ore 12.35 ant.	omib.

MASSIMO BUON MERCATO

STELLA PHIL NATALE e CAPO D'ANNO 1882

In Roma L. 5
IN TUTTA ITALIA L. 6

PROVINCIA - Saponeria - Specialità Medicinali - Libreria
E. MANTEGGAZZA & C.
ROMA
VIA DE' CESARINI 90/91

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, col 1° dicembre la Ditta E. ManteggaZZa & C. ha posto in vendita
1000 STRENNI per NATALE e CAPO D'ANNO
al prezzo di L. 5 in ROMA e L. 6 franco in tutta ITALIA
IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore complessivo di lire dieci, con manif. sio vantaggio del 30 per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

50 **RICETTA VISITA** in cartoni o in pacchi di 100, 200, 300, 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1200, 1500, 2000, 2500, 3000, 3500, 4000, 4500, 5000, 5500, 6000, 6500, 7000, 7500, 8000, 8500, 9000, 9500, 10000, 11000, 12000, 13000, 14000, 15000, 16000, 17000, 18000, 19000, 20000, 21000, 22000, 23000, 24000, 25000, 26000, 27000, 28000, 29000, 30000, 31000, 32000, 33000, 34000, 35000, 36000, 37000, 38000, 39000, 40000, 41000, 42000, 43000, 44000, 45000, 46000, 47000, 48000, 49000, 50000, 51000, 52000, 53000, 54000, 55000, 56000, 57000, 58000, 59000, 60000, 61000, 62000, 63000, 64000, 65000, 66000, 67000, 68000, 69000, 70000, 71000, 72000, 73000, 74000, 75000, 76000, 77000, 78000, 79000, 80000, 81000, 82000, 83000, 84000, 85000, 86000, 87000, 88000, 89000, 90000, 91000, 92000, 93000, 94000, 95000, 96000, 97000, 98000, 99000, 100000.

Dirigetevi in ROMA da E. MANTEGGAZZA & C. o in TUTTA ITALIA, inviando vaglia postale di L. 6, intestato alla suddetta Ditta.

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO
30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dal più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. «Guararsi dalle contrazioni e dagli infelici imitazioni, per gli erniosi, lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun altro posto autorizzato alla vendita. Prezzi modici.»

AVVISO INTERESSANTISSIMO

STABILIMENTO
CHIMICO

FARMACEUTICO
INDUSTRIALE

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

BREVETTATO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

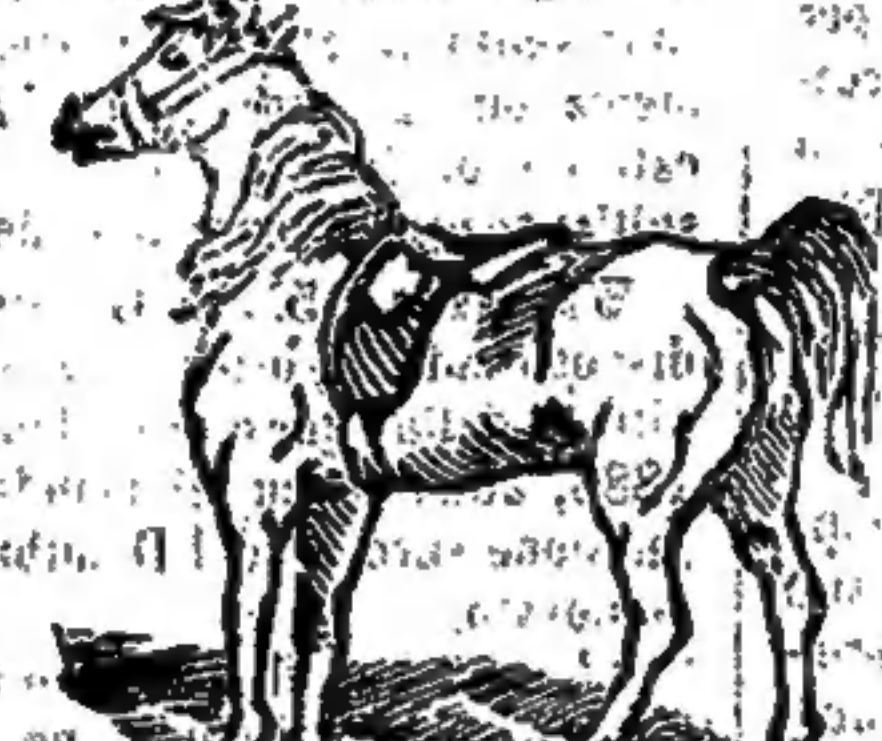
In questo Laboratorio viene preparato l'**Odonotigico Pontotti**, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2. L'acqua Analitica, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande. Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il **Sciroppo d'Abete bianco**, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nella malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00. Il **Nuovo Gloria**, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarrhi stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'**Essatto di Tamarindo Filippuzzi**, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia. Le **Polveri pettorali** dette dei Puppi, efficacissime nelle tosse e lacerazioni. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione. Il **Sciroppo di Fosfolatato di calce semplice e ferruginoso**, che raccomandandosi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. — **Olio di Merluzzo di Terranova**. — **Elixir Coca**. — **Saponi e profumi igieniche**. — **Polveri diaforetiche** per i cavalli. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il **Flor-Santé**, reputatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere. La **Farina latte a di Nestlé** completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di **Specialità nazionali ed estere**. — Completo assortimento di **Apparati Chirurgici**. — **Oggetti di gomma** in genere. — **Strumenti ortopedici**. — **Acque minerali** delle principali fonti italiane, francesi ed austriache. Unico deposito per la Provincia della rinomata **Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncigno**.

Restitutions
Fluid

BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, acciaccamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre assottite e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (sforsi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi, delle ghiandole intermasscolari, e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come **riciclatori**; guarisce le angine, malattie polmonari, artiritidi ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

PRESSO Jacob e Colmegna
si eseguono
Lavori Tipografici
A PREZZI RIDOTTI

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE STEFANI
a base di vegetali semplici
8 anni di successo

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi ecc. ecc.

Esigete la Marca di Fabbrica o la Firma De Stefani. Vendita in Vittorio nella Farmacia De Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Caneiani. — **Scatole da L. 1,20 a C. 60**



LUME
ECONOMICO
A BENZINA
Sistema Bianchi
NE FUMO NE ODORE

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Bilietti - visita

100 biglietti da visita su cartoncino
finitissimo per sole L. 1,25
Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Grande assortimento

Giuocattoli per i Bambini



Santa Lucia, il Natale, il Capo d'Anno e l'Epifania!

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginazioni, tutti giocando si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del babbo, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio? Sarebbe peccato poterli che incominciarono fin da piccoli a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno, certo, vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini** in via Pascolle e Mercatovecchio dove troverete quanto fin per voi, a prezzi modicissimi, e che non temano la concorrenza. Ecco, pertanto i miei consigli.

Il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci — quello della fantasia — quello del domino — quello della fantasia magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccello infallibile — quello dei pianoforti — quello dei vecchietti ecc. ecc. — Comperate in fine i graditissimi giuocattoli elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Romana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.